

Il Siena ci crede ancora Larrondo stende il Bologna e rilancia il sogno salvezza

SIENA	1
BOLOGNA	0

SIENA: Curci, Rosi, Cribari, Odibe, Del Grosso, Vergassola, Tziolis, Reginaldo, Ghezal, Maccarone, Larrondo (23' st Ekdal)

BOLOGNA: Viviano, Raggi, Portanova, Britos, Lanna, Buscè, Mudingayi (18' st Mingazzini), Guana, Modesto (12' st Gimenez), Adailton (26' st Di Vaio), Zalayeta.

ARBITRO: Gava di Conegliano.

RETI: nel pt 10' Larrondo.

NOTE: angoli: 5-1 per il Bologna. Ammoniti: Mudingayi, Zalayeta, Larrondo, Britos e Tziolis per gioco falloso. Recupero: 2' e 2'.

Mentre le regine del campionato si sfidano ad alta quota, ai confini dell'impero c'è chi lotta per la sopravvivenza. Siena ultimo, 22 punti, Bologna un po' più su, 35:

per i toscani è l'ultimo appello, ma anche i rossoblù, nonostante una posizione di classifica più comoda, non possono permettersi passi falsi. Siena-Bologna diventa così il manifesto di un calcio pane e salame, un calcio fatto di umiltà, sudore, muscoli, passaggi sbagliati, calci. Come spesso capita in partite del genere, tutto si risolve in due episodi nell'arco di un minuto. È il 10': Adailton si ritrova solo nell'area piccola del Siena dopo la torre col piatto sinistro di Modesto, batte a colpo sicuro ma Curci distende ogni centimetro disponibile del suo metro e novanta, più le braccia e le mani, per respingere sulla traversa; trenta secondi più tardi il Siena guadagna una pu-

nizione sulla tre quarti, batte Reginaldo da posizione defilata, Viviano rimane incollato sulla linea di porta e il semi-esordiente Larrondo in elevazione ci mette tutti i boccoli del testone riccioluto per schiacciare in rete. Poche, pochissime le azioni salienti da mettere a referto per il resto della partita. Su una delle rare conclusioni è ancora Curci, migliore in campo, a salvare uscendo sui piedi di Gimenez (79'). Nel finale, pur giocando in attacco, Maccarone sembra uno stopper vecchio stampo, mentre Vergassola si sdoppia per rinviare palloni e zappare caviglie avversarie, ma è tutto il Siena a dannarsi l'anima per i 3 punti. E quando al 90' una punizione di Britos dal limite finisce in curva, tutto l'Artemio Franchi esulta. Vince il Siena, non la squadra migliore, senz'altro quella che ha lottato di più. Riaperta la corsa salvezza, i toscani se la giocheranno tutta sugli scontri diretti. A partire da mercoledì, Lazio-Siena. Si salvi chi può.

SAVERIO VERINI

Le altre partite

Foto di Paolo Magni/Ansa



Chevanton esulta dopo il gol del 2-0

L'Atalanta è viva Il Livorno scivola in fondo

ATALANTA	3
LIVORNO	0

ATALANTA: Consigli, Garics, Bianco, Manfredini, Bellini (31' st Peluso), Ferreira Pinto, Padoin, Guarante, Valdes (25' st Ceravolo), Amoroso, Chevanton (33' st Caserta).

LIVORNO: Rubinho, Perticone, Rivas, Knezevic, Raimondi (1' st Pulzetti), Filippini, Moro, Pieri (34' Vitale), Bellucci (7' st Danilevicius), Di Gennaro, Lucarelli.

ARBITRO: Orsato di Schio.

RETI: nel pt al 14' pt Padoin, nel st al 5' Chevanton, al 9' Ferreira Pinto.

Foto di Filippo Venezia/Ansa



Erjon Bogdani e Maxi Lopez

Fra Chievo e Catania un punto buono per due

CHIEVO	1
CATANIA	1

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Mandelli, Yepes, Jokic, Luciano, Rigoni (41' st Iori), Ariatti, Bogdani (23' st Granoche), Pinzi (21' st Bentivoglio), Pellissier.

CATANIA: Andujar (11' pt Kosicky), Potenza (16' pt Spolli), Silvestre, Terlizzi, Alvarez, Ledesma, Biagianni (7' st Del Vecchio), Carboni, Izco, Maxi Lopez, Mascara.

ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.

RETI: nel st: 18' Pellissier; 29' Maxi Lopez (rigore)

NOTE: angoli: 4-1 per il Chievo Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Augustin per gioco falloso e Mascara per un incasso di 68.798,96

Una super Lazio a Cagliari è questione di motivazioni

CAGLIARI	0
LAZIO	2

CAGLIARI: Marchetti, Marzoratti (6' st Nene), Lopez (18' st Ariaudo), Canini, Agostini, Dessena, Conti, Biondini, Lazzari (36' st Nainggolan), Matri, Jeda.

LAZIO: Muslera, Biava (14' st Diakité), Stendardo, Dias, Lichtsteiner (34' st Scaloni), Brocchi, Ledesma, Mauri, Kolarov, Rocchi, Floccari (41' st Cruz).

ARBITRO: Celi di Campobasso.

RETI: nel pt 4' Rocchi, 37' Floccari.

NOTE: angoli: 4-3 per la Lazio. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Ledesma, Jeda, Biava, Lopez, Canini, Ariaudo per gioco scorretto. Spettatori: 12 mila circa.

Le due facce della paura, gambe che tremano quando non si è abituati a stare troppo in alto, che viaggiano il doppio se invece a rischio c'è la pelle. Il Cagliari, irrisconoscibile, quasi intimorito dall'idea dell'Europa e pago di esser salvo da tempo, cade sotto i colpi di una Lazio che, invece, resuscita quando ormai era data da molti per spacciata. Una salvezza che la Lazio si sta costruendo lontano dai fischi e dalle pressioni dell'Olimpico. Tre punti che ancora non guariscono i mali di classifica

(Siena e Atalanta sono lì, a -4 e mercoledì c'è Lazio-Siena), ma almeno ridestano convinzioni che gli uomini di Reja avevano solo assaggiato (il 2-0 di Parma), prima di vederle evaporare (il solo punto nel mese successivo). Zittito anche chi già tirava la volata per un ritorno di Ballardini. Sarà stato per il ritiro voluto da Lotito, sta di fatto che la Lazio ieri ha vinto già prima di entrare in campo, per quegli sguardi fissi e concentrati di Rocchi e compagni nel tunnel. È proprio il capitano che sblocca, in avvio, seguito dalla magia di «Floccarinho», al 37', a chiudere un match mai iniziato. La pochezza del Cagliari è tutta in un sinistro dalla distanza di Lazzari, tra i due gol laziali. **SIMONE DI STEFANO**

Bari-Parma senza patemi Marino nel dopo-Guidolin

BARI	1
PARMA	1

BARI: Gillet, Belmonte, Masiello A., Bonucci, Masiello S., Alvarez (35' st Sforzini), Gazzi, Donati (14' st Almiron), Allegretti (1' st Kamata), Castillo, Meggiorini.

PARMA: Pavarini, Zenoni, Zaccardo, Dellafiore, Lucarelli, Castellini, Valiani, Jimenez (22' st Lunardini), Antonelli, Lanzafame (35' st Paci), Crespo (11' st. Biabiany).

ARBITRO: Guida di Torre Annunziata.

RETI: nel pt 36' Zenoni; nel st 40' Masiello A.

NOTE: angoli: 9-3 per il Bari. Recupero 1' e 4'. Ammoniti: Masiello A., Allegretti, Dellafiore, Zenoni, Valiani e Pavarini.

Un pareggio annunciato, fra le matricole tranquille, che hanno raggiunto la salvezza, anche se non matematica, con un quarto di campionato d'anticipo. A 6' dalla fine il Parma era a soli 2 punti dall'Europa League, si è fatto raggiungere dal secondo gol in A di Andrea Masiello, difensore rivelazione, su assist da destra di Alvarez. Guidolin era avanti grazie al primo gol stagionale di Cristiano Zenoni, appena il quarto da professionista, a segno con un traversone dalla fascia deviato da Belmonte in auto-

gol: l'esterno era stato fra i capri espiatori della retrocessione, in B si è riscattato e adesso è riserva ideale. Nel secondo tempo Lucarelli trattiene Castillo, Zaccardo commette fallo di mano, l'arbitro Guida, in terna per la prima volta con due donne, Cini e Santuari, non fischi rigori. Il Bari merita il pari, Meggiorini da 25 metri prende la traversa. Guidolin e Ventura non avevano mai impattato, il Bari non batte gli emiliani da 22 anni, la scorsa stagione fu primo in cadetteria nonostante la sconfitta interna di primavera. Il tecnico genovese è riconfermato a furor di popolo, Guidolin invece con ogni probabilità sarà accantonato per fare spazio a Marino, che il dg Leonardi ebbe nei primi due anni di Udine. **VANNI ZAGNOLI**